Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Lunedì 11 Gennaio** — **Numero 7**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO DI CONCORSO

A termini della deliberazione del Consiglio di Presidenza del 1° gennaio 1897 è aperto il concorso per titoli ad un posto di allievo-stenografo.

I concorrenti dovranno presentare, insieme alla dimanda, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita comprovante la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di 30 anni;

b) Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

c) Certificato di penalità di data non anteriore di un mese;

d) Laurea in legge o in lettere, o diploma di un istituto superiore di scienze o di lettere;

e) Attestato di conoscere la stenografia (sistema Taylor-Delpino).

La conoscenza di lingue straniere e la calligrafia saranno titoli di preferenza.

I concorrenti dovranno subire un esame pratico per dimostrare la loro capacità nella stenografia.

L'allievo-stenografo eletto non avrà diritto a stipendio finchè non si verifichi, nella pianta organica, la vacanza di un posto di stenografo, col grado di vice segretario di 2ª classe e con lo stipendio minimo di L. 2000 e massimo di L. 3000 da raggiungersi per quinquenni.

Le dimande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera (Direzione Questura) non più tardi del 15 febbraio p. v.

Roma, 5 gennaio 1897.

Il Direttore Capo Divisione
dell'Ufficio di revisione e stenografia
L. RAVANI.

N. B. I signori Direttori di giornali sono pregati di dare pubblicità a tale avviso di concorso. 2

LEGGI E DECRETI

Il Numero **568** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge 20 aprile 1871 n. 192 (serie 2ª) sulla riscossione delle imposte dirette, modificato colla legge 2 aprile 1882 n. 674 (serie 3ª) il quale dispone che su proposta del Prefetto, sentiti i Consigli comunali e col parere favorevole del Consiglio provinciale, possono, per decreto Reale, essere riuniti in Consorzio più Comuni della medesima circoscrizione mandamentale o distrettuale;

Viste le proposte dei Prefetti, nonchè le deliberazioni dei Consigli dei Comuni interessati e quelle emesse dai Consigli provinciali o, in loro vece, dalle Deputazioni provinciali, chiamate a pronunciarsi d'urgenza, ai termini dell'art. 210 n. 9 della legge 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Agli effetti della riscossione delle imposte dirette, sono riuniti in Consorzio pel quinquennio 1898-1902 i Comuni designati nella tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1896.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

CONSORZI PER LA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

Tabella annessa al R. decreto del 24 dicembre 1896.

PROVINCIA	Numero d'ordine	DENOMINAZIONE e sede del Consorzio	COMUNI COMPONENTI IL CONSORZIO	DATA della deliberazione del Consiglio o della Deputazione provinciale favorevole alla costituzione del Consorzio	*Osservazioni*
Aquila	1	Antrodoco	Antrodoco — Borgovellino — Castel Sant'Angelo — Micigliano.	28 novem. 1896	Deliberò il Consiglio provinciale.
	2	Collelongo	Collelongo — Trasacco — Villavallelonga.	Id.	Id.
	3	Gioia de' Marsi	Gioia de' Marsi — Lecce ne' Marsi — Ortucchio . . .	Id.	Id.
	4	Navelli	Caporciano — Collepietro — Navelli	Id.	Id.
	5	Pescasseroli	Opi — Pescasseroli	Id.	Id.
	6	Tagliacozzo	Cappadocia — Castellafiume — Santo Marie — Tagliacozzo .	Id.	Id.
Bergamo	7	Osio Sopra	Mariano al Brembo — Osio Sopra — Osio Sotto . . .	27 id. »	Id.
	8	Ranzanico	Bianzano — Ranzanico — Spinone	Id.	Id.
	9	Gorno	Gorno — Ponte di Nossa — Premolo — Parre	Id.	Id.
	10	Sovere	Bossico — Pianico — Sellere — Sovere	Id.	Id.
Macerata	11	Sarnano	Monte San Martino — Sarnano	12 id. »	Id.
Mantova	12	Canneto sull'Oglio	Canneto sull'Oglio — Casalromano	28 id. »	Deliberò la Deputazione provinciale.
Novara	13	Bannio	Bannio — Anzino — Calasca — Castiglione d'Ossola — Ceppomorelli — Cimamulera — Macugnaga — Piedimulera — Vanzone San Carlo.	25 id. »	Id.
	14	Pallanza	Baveno — Bieno — Cavandone — Cossogno — Miazzina — Pallanza — Rovegro — Santino — Suno — Unchio.	Id.	Id.
	15	Trecate	Cerano — Sozzago — Trecate	Id.	Id.
	16	Romagnano	Ara — Cavallirio — Grignasco — Ghemme — Prato Sesia — Romagnano.	Id.	Id.
Torino	17	Morgex	Morgex — Arvier — Avise — Courmayeur — La Salle — La Thuile — Prè Saint Didier — Saint Nicolas — Valgrisancho.	19 id. »	Id.
	18	Buriasco	Buriasco — Macello — Piscina — Roletto	Id.	Id.
	19	Fenestrelle	Fenestrelle — Mentoulles — Pragelato — Roure — Usseaux.	Id.	Id.
	20	Caluso	Caluso — Barone — Candia — Mazzè — Montalenghe — Orio Villareggia.	Id.	Id.
	21	Vistrorio	Vistrorio — Alice Superiore — Gauna — Issiglio — Lugnacco Pocco — Rueglio — Vidracco.	Id.	Id.
	22	Ceres	Ceres — Ala di Stura — Balme — Mezzenilo — Mondrone — Pessinetto.	26 id. »	Id.
	23	Quart	Quart — Brissogne — Charvensod — Feuis — Nus — Pollein Saint Christophe — Saint Marcel.	Id.	Id.
Udine	24	S. Pietro al Natis.	San Pietro al Natisone — Savogna — Roddo — Tarcetta .	7 dicem. 1896	Id.
	25	S. Leonardo	San Leonardo — Drenchia — Grimacca — Stregna . . .	Id.	Id.
	26	Ampezzo	Ampezzo — Enemonzo — Forni di Sopra — Forni di Sotto — Preone — Raveo — Sauris — Socchieve.	Id.	Id.
	27	Paluzza	Paluzza — Arta — Cercivento — Ligosullo — Paularo — Sutrio — Treppo Carnico — Zuglio.	Id.	Id.
	28	Tarcento	Tarcento — Cassacco — Ciseriis — Lusevera — Magnano in Riviera — Nimis — Platischis — Segnacco — Treppo Grande Tricesimo.	Id.	Id.
	29	Aviano	Aviano — Montereale Cellina — San Quirino	Id.	Id.
	30	Medun	Medun — Castelnuovo del Friuli — Clanzetto — Forgaria — Pinzano al Tagliamento — Tramonti di Sopra — Tramonti di Sotto — Vito d'Asio.	Id.	Id.

Visto, d'ordine Nostro
Il Ministro delle Finanze: BRANCA.

Il Numero 572 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico del Codice per la Marina Mercantile, approvato con Nostro decreto 24 ottobre 1877 n. 4146 (serie 2ª);

Visto il regolamento per la esecuzione di detto Codice, approvato con R. decreto 20 novembre 1879 n. 5166 (serie 2ª);

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Inteso il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri della Marina e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'articolo 931 del regolamento per la esecuzione del Codice per la Marina Mercantile, è abrogato ed è sostituito dal seguente:

« I conduttori di piroscafi o di barche a vapore, « quando rimorchiano un bastimento senza pilota pra« tico che diriga la rotta o la manovra, dovranno ri« gorosamente eseguire gli ordini del Capitano in co« mando dello stesso bastimento ed, in caso di ina« dempimento di questi ordini, saranno tenuti a ri« spondere dei danni che avranno cagionato.

« Qualora poi pilotassero il bastimento nelle con« dizioni previste dall'articolo 197 del Codice per la « Marina Mercantile, i detti conduttori saranno re« sponsabili dei danni cagionati al bastimento stesso « dalla loro falsa rotta o manovra ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1896.

UMBERTO.

B. Brin.
G. Costa.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Il Numero 573 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 12 luglio 1888 n. 5564, che approva il ruolo organico degli uscieri del Tribunale supremo di Guerra e Marina;

Visto il R. decreto 25 ottobre 1895 n. 641 che approva il ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È abrogato il R. decreto 12 luglio 1888 che stabilisce il Ruolo organico degli uscieri del Tribunale supremo di Guerra e Marina.

Art. 2.

Al servizio degli uscieri presso il detto Tribunale Supremo si provvederà col personale degli uscieri del Ministero della Guerra nel cui ruolo prenderanno posto, secondo la loro anzianità, gli attuali uscieri del Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

Art. 3.

In conseguenza di ciò il Ruolo organico degli uscieri del Ministero della Guerra è aumentato di:

1 Capo usciere a L. 1500.
1 Usciere a L. 1300.
1 Usciere a L. 1200.
1 Usciere a L. 1100.
1 Usciere a L. 1000.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° luglio 1897.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1896.

UMBERTO.

Pelloux.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 7 corrente in Mercato Gilento, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 9 gennaio 1897.

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 15 febbraio 1897, alle ore dodici, avranno principio gli esami di concorso a tre posti di volontario gratuito per gl'impieghi di 2ª categoria (Ragioneria) del Ministero degli Affari Esteri.

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi sa-

ranno regolati dalle disposizioni contenute nel Regolamento approvato con Regio decreto 27 febbraio 1890, n. 6792, (Serie 3ª).

Le domande d'ammissione scritte e sottoscritte di pugno dell'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 31 gennaio 1897, trascorso il qual termine saranno respinte. Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 18 nè più di 30 anni, salvo il disposto del Regio decreto 5 gennio 1893, n. 3;
3. Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;
4. Certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica;
5. Certificato di aver sempre tenuto una buona e irriprovevole condotta;
6. Il diploma di ragioniere.

Gli esami scritti e verbali verseranno sulle materie indicate nel programma pubblicato qui appresso.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero dei posti fissati pel concorso.

Gli esami saranno tenuti al Ministero degli Affari Esteri (palazzo della Consulta).

Al presente concorso sono di preferenza ammessi gli impiegati delle Amministrazioni centrali dello Stato, i quali trovinsi in servizio attivo od in disponibilità e adempiano alle suespresse condizioni.

Gli estranei alle Amministrazioni centrali suddette saranno ammessi soltanto qualora il numero degli impiegati non raggiunga il numero di dieci.

Però anche in questa ipotesi gli impiegati saranno preferiti a parità di esito nell'esame.

Gli impiegati dello Stato sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati ai numeri 1 e 3 dell'alinea terzo del presente decreto.

Roma, addì 8 gennaio 1897.

PROGRAMMA

dell'esame per l'ammissione degli impiegati di 2ª categoria nel Ministero degli affari esteri

PARTE PRIMA

1. Lingua italiana.
2. Lingua francese.
3. Nozioni generali di geografia fisica e di geografia politica, con speciale riguardo alle circoscrizioni diplomatiche e consolari d'Italia.

PARTE SECONDA

4. Aritmetica — numerazione parlata e scritta — numeri interi — frazionari — frazioni ordinarie e decimali — numeri complessi — divisibilità dei numeri — operazioni.
5. Equidifferenze — proporzioni — regola del tre semplice e composta — rapporti o ragioni — operazioni sulle proporzioni — annualità e ammortamenti — sconto in fuori — sconto in dentro — sconto composto.
6. Rendita dello Stato — effetti di commercio — conti correnti — assicurazioni — avarie — tara — trasporto delle merci — prestito a cambio marittimo.
7. Regole di ripartizione — di società — azioni industriali — ragguagli d'interesse e di tempo — miscuglio ed alligazione — quantità medie — regola congiunta — cambio — prezzo del cambio — listino del cambio — cambio diretto — cambio indiretto — arbitrato od arbitraggio — monete — loro sistemi e misure in uso presso le principali Nazioni.
8. Algebra — operazioni algebriche — equazioni di 1° e 2° grado — radici quadrate — radici cubiche — logaritmi e loro applicazione.
9. Ragioneria e scritture — teoria delle funzioni amministrative — cenni sulla organizzazione delle varie specie di aziende — materie in amministrazione — inventari — bilancio di previsione — scrittura doppia e logismografia — applicazione di questi metodi alle aziende private — id. alla materia del bilancio e del patrimonio nelle aziende pubbliche — rendiconti finanziari — rendiconti patrimoniali.

PARTE TERZA

10. Statuto fondamentale del Regno.
11. Legge per la Corte dei conti.
12. Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.
13. Principî elementari di diritto amministrativo — di diritto civile — di diritto commerciale.
14. Ordinamento e attribuzioni delle varie amministrazioni dello Stato nel centro e nelle provincie — leggi e regolamenti diplomatici e consolari.
15. Contratti ed obbligazioni.
16. Società commerciali.

Esame scritto

Un tema tolto dalle materie dell'esame verbale da svolgersi in italiano.

Un tema tolto dalle stesse materie da svolgersi in francese.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario approvato coi RR. decreti 26 ottobre 1890 n. 7337 e 11 agosto 1896 n. 387, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Astronomia nella R. Università di Palermo.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 maggio 1897.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 4 gennaio 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 9 gennaio 1897

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15.20).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Accordansi quattro congedi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica le dimissioni del senatore Luigi Corsi dalla carica di segretario dell'ufficio di Presidenza.

SPROVIERI. Propone che non si prenda atto delle dimissioni rassegnate dal senatore Corsi.

Il Senato non ne prende atto.

PRESIDENTE. Dichiara che la Presidenza aveva già pregato

il senatore Corsi di desistere dal suo proposito e che confida che il voto del Senato riuscirà allo scopo.

Parole per la ricorrenza del IX gennaio.

PRESIDENTE. Signori Senatori,

Oggi ricorre una data nefasta per l'Italia.

Diciannove anni or sono, Re Vittorio Emanuele, glorioso fondatore dell'unità della patria, moriva in Roma.

A quella maestosa memoria, che vive e vivrà nell'affetto e nella gratitudine perenne degli Italiani, a quel Grande che dal Panthéon veglia e veglierà nei secoli a salvaguardare la conquista che forte volere di popolo e di Re conseguirono, e contro cui non prevarranno nè avversità di casi, nè insidie di uomini, il Senato ora ed in perpetuo s'inchina. (Benissimo. Vive e generali approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, a nome della Commissione propone al Senato la convalidazione della nomina a senatore del prof. Antonino D'Antona.

Il Senato approva la proposta della Commissione.

Interpellanza del senatore Garelli al ministro di agricoltura, industria e commercio sui provvedimenti presi per la Cassa di risparmio di Mondovì e in genere sui criteri e sui modi coi quali si esercita la vigilanza governativa sulle Casse di risparmio.

GARELLI dice di aver portata in Senato l'interpellanza sui provvedimenti presi per la Cassa di risparmio di Mondovì, per trarre da essi ragione di esaminare i criteri ai quali s'inspira il Governo nell'esercitare la vigilanza, che la legge gli affida, sulle Casse di risparmio.

Non intende, e non istà a lui, il ricercare le cause della rovina di quell'Istituto e le conseguenti responsabilità. Questo doveva essere il cómpito del Commissario: a lui naturalmente e ragionevolmente doveva il Governo affidare non soltanto l'incarico di accertare la situazione finanziaria colla Cassa, ma di ricercare ad un tempo le cause della rovina dell'Istituto e quindi le responsabilità civili e penali, se ve n'erano, degli amministratori e degli impiegati.

Ma gli atti del Commissario, divenuto poi liquidatore, sono tanto lontani da questo còmpito da far dubitare che il Governo gli abbia conferito questo speciale mandato.

Infatti, fu accertata a quanto pare una deficienza di L. 300,000, senza appurare quanta parte di essa fosse realmente imputabile all'amministrazione, e quale parte della medesima lo fosse alle singole amministrazioni che si sono succedute. Il Commissario prese in fascio tutti i componenti le diverse amministrazioni e tassativamente propose fra essi la ripartizione dell'ammanco presunto.

Dappoi esonerati da ogni ulteriore molestia contabile i pochissimi che accettarono la transazione proposta, deferì in massa all'autorità giudiziaria tutti gli altri (tra vivi ed eredi dei morti oltre ottanta) accusandoli sommariamente di continuata violazione della legge e dello statuto, di una trascuranza abituale delle norme contabili, della più volgare prudenza e dell'abbandono sistematico di quei controlli che qualunque cittadino chiamato a far parte di un'amministrazione ha il dovere di esercitare.

Un'accusa siffatta, secondo l'oratore, giudiziariamente è un errore, almeno per il modo nel quale è formulata: finanziariamente è un danno per i creditori, ai quali sarà differito a chi sa quando il rimborso dei loro crediti; moralmente è una mostruosità che rasenta la diffamazione verso cittadini che fin qui ebbero riputazione di uomini integri nell'adempimento di uffici pubblici gratuiti.

In presenza di questi fatti egli chiede all'onorevole ministro, se i provvedimenti presi per la Cassa di Mondovì corrispondano alle istruzioni ricevute dal Governo, o siano da esso approvati.

Egli chiede infine che voglia dichiararne i criteri ai quali il Governo s'inspira nell'esercitare la vigilanza sulle Casse di risparmio.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura, industria e commercio Lo scioglimento del Consiglio della Cassa di risparmio, la liquidazione di essa e il procedimento ulteriore non meritano biasimo, e lo dice a difesa dell'opera del suo predecessore.

Riassume le norme regolatrici dell'azione governativa rispetto alle Casse di risparmio ed espone particolarmente i fatti.

Le condizioni della Cassa di Mondovì furono poste in luce da una ispezione nel settembre del 1894; ne risultarono conseguenze gravi.

Contestati i fatti agli amministratori, risposero. Ne seguì un parere 7 dicembre 1894 del Consiglio di Stato che opinava per lo scioglimento e la nomina del R. Commissario.

Il ministro sperò nell'opera dei nuovi amministratori, ma fu speranza vana: le cose peggiorarono tanto che il prefetto di Cuneo consigliò provvedimenti.

Si ruppero gl'indugi: il Consiglio fu sciolto e nominato il Commissario con decreto del novembre 1895.

E allora si accertò che era assorbito persino il deposito a risparmio nella misura del 40 per cento.

Allora si mise la Cassa in liquidazione e il 9 marzo 1896 si nominò il liquidatore.

Questi atti furono conformi alla legge e saggi provvedimenti di amministrazione: crede inoltre che la liquidazione sia proceduta bene.

Il liquidatore propose poi quanto alla responsabilità, una transazione rispetto a quattro amministratori; ma il ministro credette respingere la proposta nell'interesse della Cassa.

La determinazione delle responsabilità poi è funzione che spetta all'autorità giudiziaria, non a quella amministrativa: sarà la stessa autorità giudiziaria che scinderà i responsabili dagli irresponsabili.

L'azione del Governo fu in tutto regolare e corretta e tale continuerà ad essere nei casi avvenire perchè solo ispirata agli interessi generali del paese.

Presentazione di un progetto di legge.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, presenta un progetto di legge per la sistemazione delle contabilità comunali.

Seguito della discussione dell'interpellanza.

GARELLI. Le dichiarazioni del ministro, gli suggerirebbero un cumulo di osservazioni; ma si limiterà a poche.

Ringrazia il ministro di non aver accettato la transazione; ma chiede come i quattro coi quali si voleva transigere, non furono citati.

GUICCIARDINI. Se non lo furono, lo saranno.

GARELLI. Ne è lietissimo. Desidera poi giustizia inesorabile verso i colpevoli; ma vuole che l'accusa sia distinta secondo le colpe ed è dovere del Commissario di preparare gli elementi alla giustizia per discriminare le responsabilità e dare a ciascuno la sua parte di colpa.

Vuole che le cose procedano sollecite per modo che le restituzioni non si facciano poi ai figli dei depositanti.

Fa avvertire che i provvedimenti eccessivi verso chi non ha colpe accertate, sono particolarmente perniciosi rispetto ad amministratori gratuiti, integri, sebbene forse — ed è naturale — tecnicamente incompetenti.

Parte di colpa spetta alle ispezioni governative che non sempre riconoscono il male cosicchè lo stato regolare constatato erroneamente da esse, trae in inganno gli amministratori.

Prega il ministro di compier l'opera di risanamento delle Casse di risparmio che in numero di 392 raccolgono 1212 milioni che rappresentano in gran parte il risparmio del lavoratore. Vigili

il Governo, provveda a ispezioni profonde, severe; provveda, se crede, anche con leggi.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura, industria e commercio concorda col senatore Garelli in alcune osservazioni; ricorda che il Governo ha dalla legge funzioni di vigilanza solo dal 1888.

È convinto che occorre vigilanza assidua, quale a ragione la desidera il senatore Garelli e per le stesse ragioni; ma occorre anche rinvigorire il sentimento di responsabilità negli amministratori.

Ripete poi che nè il Governo nè il liquidatore potevano discriminare la responsabilità.

Confida di aver appagato il senatore Garelli ed il Senato.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per le Casse patrimoniali delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula (N. 251).

PRESIDENTE. Rammenta che ieri fu chiusa la discussione generale.

FINALI. Parla sull'art. 1, per rispondere brevemente agli onorevoli Gadda e Saracco.

Spiega come procedettero le cose in seno all'Ufficio centrale rispetto al progetto Saracco; e aggiunge che la relazione sua non disse che quel progetto era stato rinviato all'unanimità.

L'onor. Saracco osservò che negli allegati di questo progetto di legge vi erano delle inesattezze.

Non mancò di andare al Ministero a chiedere schiarimenti e ne ricavò la convinzione che non si trattava se non di divergenze solamente apparenti e dovute ad alcune cifre sbagliate per errore tipografico e che riguardavano la Mediterranea.

Fatte queste brevi dichiarazioni non ha altro ad aggiungere e prega il Senato a voler procedere alla discussione degli articoli.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati: rinviasi il progetto stesso allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Sulle armi e sulla detenzione degli istrumenti da punta e da taglio » (N. 222).

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Consente, con riserva, che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

VITELLESCHI. Chiede scusa se amplierà il campo della discussione.

Il progetto intende a curare un grave male della nostra popolazione. I rimedi sono empirici e razionali: ora il caso nostro è tale che non lo si può più curare che empiricamente?

Se il paese non fosse a torto indifferente per attutita coscienza pubblica, le cifre della criminalità nei reati di sangue farebbero terrore.

Dal 1884 al 1894 si ebbero circa 4000 omicidi denunciati ogni anno in media.

Per le lesioni personali la cifra va per lo stesso decennio da 41 mila a 80 mila.

Istituisce alcuni confronti con quello che avviene all'estero, per concludere che negli altri paesi la criminalità è molto al di sotto di quello che avviene in Italia e lo dimostra con numerosi e recenti dati statistici.

In Italia si compiono tanti omicidi quanti ne avvengono in Francia, in Germania, in Austria-Ungheria e in Inghilterra sommate insieme.

La stampa italiana ci dà giornalmente la narrazione di fatti atroci, nei quali ciò che colpisce di più è la sproporzione tra la causa e gli effetti. Generalmente sono cause futilissime che danno origine a queste efferatezze.

Di fronte ad una situazione di questo genere, desta sorpresa l'indifferenza della pubblica opinione.

La vita dei cittadini è continuamente minacciata; comprende che la vita italiana abbia anche il suo rischio professionale, ma quando questo rischio sale a proporzioni veramente enormi, conviene ricercarne le cause.

Queste cause sono tre: l'ineducazione, la poca sicurezza e la miseria.

La poca mitezza dei nostri costumi, attestata ancora da fatti recenti fra di noi, se lasciano noi quasi sereni, non possono non impressionare all'estero e nuocere ai nostri emigrati.

Da noi si dice che abbiamo il sangue caldo; ma questo spiega poco il perchè la vita umana sia, con vituperio nostro, poco rispettata.

Molto è da attribuire alla educazione, o meglio non educazione, che si dà.

Noi, essendo in lotta fatale colla Chiesa, non abbiamo serbato i limiti: abbiamo trasportato la lotta sul terreno religioso e abbiamo abolito l'istruzione religiosa nelle nostre scuole per farla alla Chiesa: invece ce la siamo fatta a noi. Chi insegna alle masse il bene e il male?

Nè basta: in tutte le scuole abbiamo voluto per eccellenza insegnanti idonei nella lotta contro la Chiesa, e così inidonei a insegnare religiosamente.

Abbiamo fatto l'insegnamento ateo e così sparì quella morale concreta, che è la forza di tutti i popoli elevati.

Si suol dire che dove non arriva il codice morale arriva il codice penale. Ma il nostro codice, senza che sia mite, è affatto insufficiente contro i reati di sangue, è disadatto alle nostre popolazioni.

Noi abolimmo la pena di morte. Ci si domandò però solo se si ha diritto di uccidere un uomo (lato giuridico); quale è l'effetto di questa uccisione (lato morale).

Ma il problema ha un lato naturale: bisogna cioè prender l'uomo quale è.

Anche in seno alle specie, si realizza la lotta per la vita; ma questa lotta prima violenta passò nel campo della ragione e della giustizia e allora sorse il diritto penale.

A questo però vi sono dei ribelli in gran numero contro i quali la pena di morte rappresenta la vendetta individuale esercitata dalla Società come parte integrale della conservazione della specie.

Ora coll'abolizione della pena di morte si è distrutto il principio che non si può attentare alla vita altrui senza rischiare la propria.

L'abolizione della pena di morte è una legittima aspirazione ma è un male quando la necessità sua è viva.

L'abolizione precoce della pena di morte peggiora infatti lo stato dei reati di sangue.

Il nostro Codice di procedura penale, per garantire l'impunità assoluta degli innocenti, lascia assolvere troppi colpevoli.

Istruttorie, appelli, avvocati, stampa, giurati, ecc., contribuiscono al fine: bisogna dire che chi è condannato è un vero disgraziato (Si ride).

Con poco, troppo poco tempo di prigione – alloggio gratuito a spese dello Stato – si dà facoltà di pigliare la vita di un uomo.

Non solo abolimmo l'istruzione morale, rendemmo inefficace il sistema penale; ma con un pessimo sistema fiscale ferimmo le fonti della ricchezza del paese e così scemammo il lavoro.

Ecco delle cause di delinquenza che valgono almeno quanto il sangue caldo.

Contro i reati di sangue, il Governo attuale viene innanzi con questo progetto; l'oratore lo voterà; ma osserva che il progetto suppone che causa dei reati contro l'integrità personale sia solo il sangue caldo, ciò che è vero in poca parte, se pure lo è.

Il popolo italiano non ha il senso della giustizia pubblica, ha solo fede nella giustizia che si fa da sè.

Per riparare a questo difetto, occorre un serio e forte indirizzo che ripristini l'educazione morale, la fede nella giustizia, che convinca che non impunemente o quasi si prende la vita dell'uomo.

Il Governo vorrà preparare qualcosa in questo senso? Esso non si limiterà, spera, a questo progetto di legge.

L'indirizzo è da mutarsi: è opera lunga; ma è opera doverosa pel Governo e pel Senato. (Approvazioni).

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Non molto fermo in salute, non potrà dare alla sua risposta tutta l'ampiezza che il discorso del senatore Vitelleschi meriterebbe. Ma confida nella benevolenza del Senato, che saprà interpretare i suoi intendimenti.

Potrebbe dire in linea generale che in massima conviene nelle cose dette dal senatore Vitelleschi, nel deplorare cioè le condizioni in cui si trovano le popolazioni italiane rispetto alla criminalità.

Non è giusto però il dire che il Governo è rimasto indifferente rimpetto a questa posizione. La verità invece è questa, che sono stati continui gli sforzi per migliorare queste condizioni.

Il senatore Vitelleschi domanda se il Governo in questa questione ha veramente un indirizzo. E chi ne potrebbe dubitare? Questo indirizzo consiste nel non voler riposare fino a che non si troveranno dei rimedi efficaci.

Il senatore Vitelleschi ci domanda se le providenze del potere esecutivo si arrestano a questo progetto di legge. Noi diciamo altamente di no; noi continueremo ad escogitare altri provvedimenti di mano in mano che verranno dimostrati utili e necessari. (Bene).

Il senatore Vitelleschi ha avvalorato il suo discorso di abbondanti dati statistici; ma la statistica è scienza difficile e probabilmente l'onorevole senatore non è ricorso a quella statistica che per metodi migliorati, acquista il maggior pregio a valore.

A migliorare questi metodi, credo di avere modestamente contribuito, ed è perciò che egli citerà dei recenti dati statistici, i quali conducono a conclusioni opposte a quelle del senatore Vitelleschi.

Gli omicidi sono andati diminuendo in Italia: da 4300 denunciati nel 1888, siamo scesi a 3861 nel 1895.

Gli omicidi giudicati seguono una proporzione minore ciò che attesta la maggior efficacia della repressione.

Le lesioni personali da 91 mila nel 1888 scesero a 82 mila nel 1895 e anche qui la repressione è più efficace.

Anche nel Lazio — regione pure sventurata nella delinquenza di sangue — avemmo nel 1895, 76 omicidi di meno.

Molte provincie d'Italia, quasi mezza Italia, hanno una percentuale di delinquenza minore di quella dei paesi esteri citati come miti dal senatore Vitelleschi.

Il senatore Vitelleschi espone quelle che, a suo parere, sono le cause dei reati di sangue; ma l'oratore che passò in questi studi la vita sua, confessa di non aver trovato la risposta.

Conviene ne' vantaggi della buona educazione morale; ma nel 1870 nel Lazio — dove pure v'era l'istruzione religiosa più che obbligatoria — vi erano molto più omicidi.

L'influenza del sangue caldo non è trascurabile, nè è negabile l'influenza buona delle nostre leggi.

Per esempio la Sardegna nel 1893 ebbe 25 omicidi su centomila abitanti: la Corsica 31.

La delinquenza media di sangue in Piemonte e nell'Alto Veronese è minore di quella degli Alti Pirenei e del Tirolo.

Gli omicidii in Francia sono minori, ma l'intensità specifica, la gravità degli omicidii in Francia è maggiore.

Il senatore Vitelleschi parlò del Codice penale vigente, che disse inefficace a reprimere la grave delinquenza.

L'accusa è grave, ma non giusta,

Le pene non sono insufficienti nella loro misura, nè miti nella loro intensità.

Gli stabilimenti penali sono insufficienti; ma non per le gravi pene, pei gravi reati.

Nè il Codice penale nuovo è largo di scuse; cercò di sfuggir la scappatoia della forza irresistibile, di precisare il concetto della imputabilità, di consentire poche circostanze dirimenti o scusanti l'imputabilità.

La nostra procedura penale è quella del 1859 ritoccata, rabberciata qua e là a fin di bene.

Con questa procedura si riuscì a ottenere la repressione di gravissimi reati di carattere endemico.

Certo è che i costumi giudiziari sono mutati in peggio e in questo il senatore Vitelleschi ha ragione.

Noi portiamo sulle spalle un grave fardello: il Governo deve metter tutto sè stesso per la tutela della integrità personale.

Ma è tutta la popolazione che deve coadiuvarlo.

Il senatore Vitelleschi pensa che fu un errore abolir la pena di morte.

Ma le cifre mostrano che essa non diede un effetto pernicioso nè diretto, nè indiretto.

Del resto l'80 per cento dei nostri omicidi in nessuna legislazione civile sarebbero punibili di morte.

L'oratore non fu abolizionista perchè credeva pericolosa per certe provincie l'abolizione; ma di fronte alla abolizione di fatto che esisteva da noi non è meglio aver decisa la questione abolendo la bandiera nera che era oggetto di scherno pei delinquenti? (Bene).

Non è mite la pena contro gli omicidi: ne hanno quel tanto che è giusto e necessario.

I quattro quinti degli omicidi sono passionali frutto di sangue caldo e di vino generoso.

Sul progetto di legge dirà poco: è grato al senatore Vitelleschi che lo voterà: è poca cosa; ma non è un contributo non inefficace contro i reati di sangue.

Prega il Senato, in omaggio ai principî generali del programma enunciato dal senatore Vitelleschi e che l'oratore accetta, di votare con effusione questo progetto di legge. (Vive approvazioni. Molti senatori si congratulano coll'oratore).

PRESIDENTE. Nella seduta di lunedì si proseguirà la discussione dei progetti di legge all'ordine del giorno; si riserva però di aggiungervi nella giornata di domani quei progetti di legge, dei quali fosse distribuita tempestivamente la relazione.

Dichiara chiusa la votazione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Spesa straordinaria di L. 3,371,346,43 da corrispondersi al comune di Cagliari, in seguito alla sentenza della Corte d'appello di Roma, 26 maggio 1891 (N. 253):

Votanti	108
Favorevoli	97
Contrari	10
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Ripartizione in vari esercizi finanziari dei fondi per la sistemazione del Tevere e per la costruzione del Palazzo di giustizia in Roma e soppressione dell'ufficio tecnico-amministrativo per le opere governative edilizie in Roma (N. 244):

Votanti	108
Favorevoli	95
Contrari	12
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Levasi (ore 19).

DIARIO ESTERO

In una conversazione che ebbe il corrispondente del *Times* a Parigi col barone de Courcel, ambasciatore francese a Londra, questi si espresse nei seguenti termini:

« Come ambasciatore, nel mio desiderio di riuscire pronta-

mente alla soluzione delle questioni pendenti, ho potuto talvolta dolermi della lentezza di lord Salisbury, ma non bisogna dimenticare che esso è il capo di un gabinetto di coalizione e che non può fare assegnamento sui liberali-unionisti come potrebbe contare sui conservatori ».

Il barone Courcel deplora di dover abbandonare Londra.

L'oggetto principale della sua missione, disse egli, era quello di assicurare il mantenimento o il ristabilimento del buon accordo tra la Francia e l'Inghilterra; esso è persuaso che tutte le questioni pendenti tra i due paesi possono essere sistemate con soddisfazione di tutte e due le Potenze.

La questione del Siam, è, in fatti, definitivamente sistemata; quella di Tunisi e del Madagascar lo sono del pari, almeno virtualmente; nè la questione del Niger, nè le altre sono tali da poter costituire una pietra d'inciampo; esse saranno, del resto, risolute tra breve.

« Resta, aggiunse il sig. Courcel, quella malaugurata questione d'Egitto, la quale, fin dal principio, fu complicata da una serie di malintesi. Però, non si potrebbe dire con certi uomini di Stato inglesi, che questa questione non ci riguarda più che le altre Nazioni. Nessuno, d'altronde, pensa al ristabilimento del condominio in Egitto. Nella questione di Dongola, gli inglesi hanno agito misteriosamente e come se si trattasse di commettere una cattiva azione. »

Il barone de Courcel ha terminato esprimendo il convincimento che, eliminate le difficoltà secondarie, e lo sono quasi, disse egli, la soluzione della questione egiziana stessa sarà facile ».

∴

I giornali tedeschi si occupano ancora dell'ordinanza dell'Imperatore relativa al duello. Questa ordinanza fu accolta generalmente con plauso, sebbene non tutti nutrano fiducia che riuscirà nell'intento prefissosi dall'Imperatore.

La *National Zeitung* riconosce che la nuova disposizione varrà a limitare il numero dei duelli, poichè la sentenza del giurì d'onore renderà impossibile i duelli per cause di minima importanza, fino ad ora purtroppo frequenti; ma si domanda come si appianeranno le vertenze di carattere più grave, intorno alle quali esiste diversità d'opinioni. Vi sono dei casi in cui ad un ufficiale è proposto il dilemma: o battersi o dare le proprie dimissioni, e per tali casi l'ordinanza imperiale non provvede. Il giornale chiede che il giurì, nel definire la questione abbia da dare piena soddisfazione all'offeso, e debba anche punire l'offensore.

La *Freisininge Zeitung* osserva che anche finora esisteva un giurì d'onore per gli ufficiali e si domanda se un ufficiale, dopo una sentenza proclamata dal giurì d'onore e confermata in ultima istanza dall'Imperatore, possa ancora battersi, senza perdere il proprio posto.

La clericale *Germania* dice che la nuova ordinanza non potrà far scomparire interamente il duello, se non vi sarà aggiunto, come si fece in Inghilterra, un articolo, il quale disponga che ogni ufficiale che si batte, venga immediatamente cassato dall'esercito.

La *Münchener Allgemeine Zeitung* comunica che un decreto del Principe reggente, datato dal 1° gennaio, dispone anche per l'esercito bavarese, l'istituzione d'un giurì d'onore per le vertenze tra ufficiali.

∴

Si ha da Washington, in data 8 gennaio, che il senatore sig. Mills ha presentato al Senato una proposta la quale chiede che si riconosca l'indipendenza di Cuba e si accordino 10 mila dollari per istallare a Cuba un inviato americano.

Lo stesso senatore Mills ha sostenuto che il riconoscimento dell'indipendenza di Cuba è di competenza del Congresso e non del Presidente.

La discussione della proposta fu rimessa all'11 gennaio.

∴

Per telegrafo fu annunziato che il capo degl'insorti cubani, Maximo Gomez, si è rivolto al signor Sagasta dichiarandosi pronto a sottomettersi a certe date condizioni. Queste condizioni, secondo il *New-York Herald*, sarebbero le seguenti:

Il richiamo del generale Weyler; la riduzione dei poteri troppo autocratici del Governatore generale; le elezioni dei funzionari locali per voto popolare; un nuovo sistema postale; la spesa a Cuba stessa della maggior parte delle imposte percepite nell'isola; diminuzione della tariffa e delle tasse, particolarmente per ciò che riguarda le farine e maggiore libertà di commerciare cogli Stati Uniti; aumento della rappresentanza di Cuba alle Cortes. »

Il sig. Olney, sottosegretario di Stato americano per gli affari esteri, ha dichiarato, secondo lo stesso giornale, che non sapeva nulla di proposte fatte da Maximo Gomez, ma che lo riteneva, da lungo tempo, disposto ad accettare la pace sulla base dell'autonomia cubana.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele fu, ieri l'altro, commemorato in quasi tutte le città italiane. I dispacci che giungono da Milano, Genova, Napoli, Arezzo, Caserta, ecc. recano i particolari delle commemorazioni, le quali dimostrano che il tempo non affievolisce il culto che, spontanea, la Nazione tutta, serba al gran Re.

Sulla tomba del Padre della Patria, nel Pantheon, furono deposte numerose e ricche corone.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dall'on. deputato conte Biscaretti, partì ieri l'altro da Torino col treno delle ore 14,20 per Londra.

S. A. R il Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di campo, comandante di Sant'Ambrogio, è arrivato stamane in Roma col treno delle ore 6,40.

Alla stazione è stato ossequiato dalle autorità e, con carrozza di Corte, si è recato al Quirinale.

Domani S. A. R. presiederà il Consiglio degli Ammiragli al Ministero della marina.

In Campidoglio. — Questa sera si aduna il Consiglio comunale di Roma, in seduta pubblica, per proseguire nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

Alla Società Geografica. — Presenti S. M. la Regina, le LL. EE. i ministri della Guerra e dell'Istruzione Pubblica, onorevoli Pelloux e Gianturco, i ministri dell'Argentina, dell'Uraguay e del Chilì, una vera folla di uomini politici, letterati e signore, ieri il chiaro prof. Angelo De Gubernatis tenne la sua conferenza *Dall'Atlantico al Pacifico* descrivendo con forma smagliante quelle regioni, da lui recentemente visitate.

Il dotto conferenziere parlò a lungo degli italiani residenti colà e ne parlò come può farlo solo chi da vicino ne ha conosciuti gli usi, esaminati i bisogni, ascoltati gli ideali. L'eletto uditorio, con le sue continue approvazioni, mostrò la sua soddisfazione di aver notizie davvero confortanti di quei nostri fratelli tanto a noi legati malgrado la lontananza.

Terminata la conferenza, fra unanimi e caldi applausi, S. M. la Regina si compiacque intrattenersi con il conte De Gubernatis e fecegli le sue più vive congratulazioni.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 11 gennaio, a lire 104,78.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dall'11 a tutto il 17 gennaio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,75.

Marina Mercantile. — Il giorno 8 il piroscafo *Fulda*, del N. L., e *Regina Margherita*, della N. G. I., proseguirono, il primo da Gibilterra ed il secondo da Rio Janeiro entrambi per Genova.

Ieri l'altro il piroscafo *Montebello*, della N. G. I., giunse a Montevideo.

Per l'esposizione triennale di belle arti in Milano. — La R. Accademia di Belle Arti ha diramato i regolamenti e le schede: gli artisti che non li avessero ricevuti potranno farne richiesta alla segreteria.

L'Esposizione avrà sede nel palazzo della Permanente in via Principe Umberto.

Si aprirà il 15 aprile venturo e si chiuderà il 30 giugno.

Le opere dovranno essere consegnate prima delle ore 18 del 31 marzo.

I premi Principe Umberto, Fumagalli, Gavazzi, Canonica, Tantardini, del Club Alpino e della Società degli artisti e patriottica, oltrepassano in complesso le lire 41,000.

Le due medaglie della Società degli artisti e patriottica sono state deliberate di recente.

A queste è da aggiungersi la medaglia d'oro del Club Alpino italiano per il miglior quadro di alta montagna.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 21.
Valle — *Il genero del signor Poirier*, ore 21.
Nazionale — *Miss Helgett*, ore 21.
Quirino — *Histoire d'un Pierrot*, ore 21.
Manzoni — *Balilla* ore 21.
Metastasio — Spettacolo vario, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PLYMOUTH, 9. — È qui giunto il piroscafo inglese *Nubia*, proveniente da Calcutta.

Durante la traversata, tre soldati inglesi e due marinai indiani sono morti di cholera.

Si trovano ancora a bordo alcuni malati di Cholera.

Non è stata permessa al piroscafo alcuna comunicazione colla terra.

BOMBAY, 9. — Nello scontro tra due treni di viaggiatori sulla ferrovia di Baroda, vi furono 5 morti e 24 feriti gravemente.

DOVER, 9. — Sono qui giunti 11 uomini dell'equipaggio del vapore *Belgique*, affondatosi presso Brest, il 6 corrente.

COSTANTINOPOLI, 9. — Certo Marani, suddito italiano, impiegato da vent'anni nell'Amministrazione turca in qualità di farmacista militare, incolpato di discorsi sediziosi, rimase imprigionato durante tre mesi a Yildiz-Kiosk ed al Serraschierato, senza che nessuno lo sapesse.

Senonchè, ier l'altro, avendo la moglie del Marani saputo che questi doveva essere imbarcato per Trebisonda ed internato a Baiburessa, si rivolse per protezione all'Ambasciata italiana. L'Ambasciatore, comm. Pansa, dichiarò immediatamente alla Porta che non ammetteva la condanna del Marani senza un regolare processo, significando che avrebbe mandato, all'occorrenza, uno stazionario a Trebisonda per esigere la diretta consegna del prigioniero.

Il Sultano mandò subito ad assicurare il comm. Pansa che egli ignorava il fatto e che non era giunto in tempo a sospendere la partenza del Marani, avvenuta ieri stesso, ma che aveva dato ordini telegrafici affinchè questi venisse sbarcato al primo scalo e ricondotto a Costantinopoli.

Il comm. Pansa insistette inoltre per avere dalla Sublime Porta una conferma scritta di tale promessa ed ordinò all'*Archimede* di tenersi eventualmente pronto a partire.

SANTIAGO (CHILÌ), 9. — Il bilancio consuntivo dello scorso anno si è chiuso con un avanzo di parecchi milioni.

La provvista d'oro per l'abolizione del corso forzoso presenta anch'essa un notevole avanzo.

Il raccolto è splendido, i prezzi del mercato si mantengono buoni, la situazione bancaria e commerciale è ottima.

MADRID, 9. — Imperversa una tempesta sulla costa occidentale della Spagna.

Sono segnalati alcuni sinistri marittimi senza importanza. Parecchi fiumi sono straripati.

COLONIA, 9. — La *Kölniske Zeitung* ha da Pietroburgo:

« Si conferma la notizia che il Ministro russo a Copenaghen, conte Muraview, sarà nominato Ministro degli Affari esteri. »

PLYMOUTH, 9. — Si assicura che il piroscafo *Nubia*, oggi giunto e a bordo del quale cinque persone morirono di cholera durante il tragitto, sia rimasto infetto dal morbo a Porto Said.

MADRID, 10 — Un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che il colonnello Baraquer sconfisse gl'insorti a Montbataan, uccidendone 61 e impadronendosi del loro accampamento.

COSTANTINOPOLI, 10 — In seguito ai reclami degli Ambasciatori d'Italia e di Francia, il processo contro il colonnello Mazar Bey, imputato dell'assassinio del Padre Salvatore, si farà, coll'assistenza dei Dragomanni, ad Aleppo invece di Marasch.

MADRID, 10 — Il Guadalquivir raggiunse a Siviglia nove metri sopra la guardia. Le vie e le passeggiate della città sono inondate.

La ferrovia Madrid-Toledo è interrotta.

MADRID, 10 — Si ha dall'Avana: Gl'insorti non oppongono, ormai, resistenza nella provincia di Pinar del Rio. Le colonne spagnuole li inseguono e raccolsero 200 persone. Esse distrussero 300 case coloniche colle annesse seminagioni e provviste.

Il generale Weyler inizia ora le operazioni militari nelle provincie dell'Avana e di Matanzas, sperando di pacificarle tra breve per recarsi indi a Las Willas.

Il generale Weyler protesta contro le accuse lanciategli dalla stampa di Madrid relativamente all'amministrazione militare di Cuba.

Anche le classi dirigenti e quelle popolari dell'Avana protestano contro quelle accuse.

SIRACUSA, 10. — Il nuovo Arcivescovo monsignor Giuseppe

Fiorenza ha fatto oggi il suo solenne ingresso. La Giunta municipale, il clero, le associazioni con bandiere ed una grande folla lo ricevettero alla stazione e lo accompagnarono alla Cattedrale.

Le vie erano imbandierate e l'Arcivescovo fu acclamato

BUENOS-AYRES, 10. Il Senato ha approvato un'emissione di dieci milioni di cedole per prestiti a favore dell'agricoltura.

MONTEVIDEO, 10. — Si conferma che il dott. Gianarelli abbia scoperto il microbo della febbre gialla.

MADRID, 10. — Le inondazioni continuano. Sono segnalate piene straordinarie di tutti i fiumi.

I servizi ferroviarii, postali e telegrafici sono interrotti in parecchi punti.

MADRID, 10. — Un dispaccio da Manilla reca che la situazione è molto migliorata. Ormai gl'insorti non osano più avvicinarsi a Manilla.

COSTANTINOPOLI, 10. — In conformità della richiesta dell'Ambasciatore italiano, la Sublime Porta gli ha dato comunicazione ufficiale dell'*iradè* Imperiale, che ordina l'immediato ritorno del cittadino italiano Marani a Costantinopoli.

CAIRO, 11. — Nessun caso di cholera si è manifestato dal settembre scorso.

Le autorità sanitarie non credono che il piroscafo *Nubia* sia rimasto infetto di cholera a Porto Said.

MADRID, 11. — Un dispaccio da New-York dice che Maximo Gomez comunicò al Presidente del Comitato insurrezionale cubano essere ormai impossibile agli insorti prolungare la resistenza contro la Spagna.

BOMBAY, 11. — La peste bubonica si estende rapidamente.

A Kurrachee, ier l'altro, vi furono 52 casi, tutti mortali. Finora vi sono stati 220 casi con 214 morti.

MADRID, 11. — Le inondazioni diminuiscono in tutta la Spagna.

L'Epoca conferma che Maximo Gomez dichiarò essere impossibile agli insorti cubani di continuare la campagna contro la Spagna.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Odessa che una nuova spedizione russa partirà, nella prossima primavera, per l'Abissinia.

VIENNA, 11. — L'Arciduca Ranieri, ieri, in occasione del suo settantesimo genetliaco, ha ricevuto le congratulazioni dei funzionari di Corte, dell'Esercito e dello Stato ed indirizzi da parecchie associazioni scientifiche ed artistiche.

Il conte Nigra si recò dall'Arciduca Ranieri a presentargli le felicitazioni delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Ieri, vi fu pranzo di famiglia presso l'Arciduca Eugenio, al quale ha assistito l'Imperatore.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 9 gennaio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 763 9

Umidità relativa a mezzodì 52

Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . . { **Massimo** 13.°2 / **Minimo** 3 °4.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 9 gennaio 1897:

In Europa continua alta la pressione sulla Russia; Pietroburgo 783; bassa all'Ovest 747.

In Italia nelle 24 ore: barometro molto diminuito ovunque fino a 7 mm.; temperatura aumentata, pioggie al N, cielo sereno al S.

Stamane: cielo ancora sereno Italia inferiore ed isole, nuvoloso o nebbioso Italia superiore.

Barometro: 760 Sassari; 762 Genova, Livorno, Civitavecchia; 764 Milano, Firenze, Ancona, Roma, Palermo; 765 Belluno, Venezia, Lecce, Napoli, Siracusa; 766 Catanzaro, Messina.

Probabilità: venti deboli intorno levante; cielo sereno al S, qualche pioggia al N, vario e nebbioso altrove; temperatura ancora in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 gennaio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	14 0	11 8
Genova	coperto	calmo	11 4	6 7
Massa Carrara	coperto	calmo	12 4	8 5
Cuneo	coperto	—	5 0	0 2
Torino	nebbioso	—	3 6	2 2
Alessandria	nebbioso	—	4 7	1 6
Novara	piovoso	—	4 8	1 8
Domodossola	nebbia fitta	—	4 6	1 6
Pavia	nebbioso	—	4 5	1 7
Milano	piovoso	—	4 2	2 0
Sondrio	piovoso	—	5 2	1 5
Bergamo	piovoso	—	5 3	0 9
Brescia	piovoso	—	8 3	3 0
Cremona	nebbioso	—	4 5	2 8
Mantova	nebbioso	—	8 6	2 6
Verona	coperto	—	6 1	2 6
Belluno	coperto	—	3 2	0 6
Udine	piovoso	—	5 8	—
Treviso	piovoso	—	5 0	3 2
Venezia	nebbioso	calmo	5 0	3 2
Padova	coperto	—	5 3	2 5
Rovigo	coperto	—	4 0	2 4
Piacenza	nebbioso	—	4 7	1 9
Parma	nebbioso	—	5 0	1 7
Reggio Emilia	nebbioso	—	5 6	2 2
Modena	coperto	—	5 3	0 2
Ferrara	3/4 coperto	—	3 4	— 0 1
Bologna	3/4 coperto	—	4 3	— 0 5
Ravenna	nebbioso	—	6 1	0 9
Forlì	nebbioso	—	4 8	0 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	6 0	2 2
Ancona	coperto	calmo	7 8	3 5
Urbino	1/4 coperto	—	7 8	2 1
Macerata	3/4 coperto	—	11 6	4 8
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	11 0	3 0
Perugia	3/4 coperto	—	10 0	4 5
Camerino	coperto	—	9 0	3 5
Pisa	coperto	—	12 3	9 4
Livorno	3/4 coperto	calmo	11 0	8 5
Firenze	nebbioso	—	12 2	7 5
Arezzo	coperto	—	12 3	3 3
Siena	coperto	—	10 5	4 3
Grosseto	1/4 coperto	—	15 4	10 8
Roma	coperto	—	13 2	3 4
Teramo	1/2 coperto	—	12 3	— 0 1
Chieti	3/4 coperto	—	10 0	0 0
Aquila	3/4 coperto	—	7 7	— 0 6
Agnone	velato	—	9 3	4 6
Foggia	sereno	—	10 9	1 2
Bari	sereno	calmo	13 0	3 5
Lecce	1/2 coperto	—	14 7	9 5
Caserta	sereno	—	13 0	6 6
Napoli	sereno	calmo	12 8	9 4
Benevento	nebbioso	—	12 0	— 0 6
Avellino	1/4 coperto	—	11 6	— 0 4
Salerno	sereno	—	9 2	3 2
Potenza	sereno	—	7 9	1 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	12 0	— 1 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 2	11 0
Trapani	sereno	calmo	17 7	11 8
Palermo	sereno	calmo	21 4	4 5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	16 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	3 8
Messina	sereno	calmo	14 2	10 0
Catania	sereno	calmo	16 3	6 4
Siracusa	sereno	calmo	15 7	7 0
Cagliari	sereno	calmo	16 0	10 0
Sassari	1/2 coperto	—	19 2	9 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 Gennaio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 genn. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,95		— —
			» 2ª grida	95,60 65 67½ 70	95 66¼			— — (1)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,62½ 70 60 65	— —			— — (2)
			» » di L. 25		— —			— — (3)
»			» » di L. 10		— —			— — (4)
			» » di L. 5	96,50	— —			— — (5)
»			detta 4½ %	102,95 97½ 103 103	103 01¾			— — (6)
			» » in cartelle di L. 45 a 180	102,95 . . . (05	— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			— —
»			» » » interamente liberati		— —			— —
»			detta 4 %		— —			95 40 (7)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott 96			» 2ª grida		— —			57 —
			» piccolo taglio		— —			59 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5%(stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			482 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			472 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			274 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			478 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			496 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			664 — (8)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			507 — (9)
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª o 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			729 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			125 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			360 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	815 816		— —
1 genn. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1250 — (10)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	176 175		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			125 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	227		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			320 — (11)
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	115,50 113		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 genn. 97	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			242 — (12)
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
»	250	125	» » - Vita		— —			211 —

(1) ex L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) id. — (6) ex L. 1,12½ — (7) ex L. 2,00 — (8) ex L. 12,50 — (9) id. — (10) id. — 11) id. — (12) ex L. 6,25.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 genn. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			290 — (1)
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			918 — (2)
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			470 — (3)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			170 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			70 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— — (1)
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
1 genn. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— — (5)
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			9 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	101 25	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 80	— —	104 70	104 72 1/2 77	104 75	— —	104 72 1/2 25
4	Londra	90 giorni	— —	26 17	26 15	— — (1/2	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 43	— —	— —	26 42 43 1/2	26 44 18	— —	26 42 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	129 50	— —	129 50	129 52 1/2 55	— —	129 57 1/2

Risposta dei premi . . 28 Gennaio — Prezzi di Compensazione 28 »

Compensazione . . . 29 Gennaio — Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1896

Rendita 5 %	97 15
detta 4 1/2 %	103 25
detta 4 %	97 15
detta 3 %	57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	482 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	472 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	275 —
» » » B. d'It. 4 %	480 —
» » » » 4 1/2 %	498 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	663 —
» » Mediterranee	515 —
» » Sarde (Preferen.)	277 —
» Banca d'Italia	730 —
» Banco di Roma	125 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	356 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	817 —
» » Acqua Marcia	1260 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	183 —
» » Molini Past. Pant.	128 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramway-Om.	226 —
» » Navig. Gen. Ital.	328 —
» » Metallurgica Ital.	118 —
» » Piccola Borsa di Roma	115 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	510 —
» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » Vita	211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	292 —
» Strade Ferr. del Tirreno	470 —
» Soc. Immobiliare	170 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	48 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

8 gennaio 1897.

Consolidato 5 %	L. 95 751
Consolidato 3 % nominale	» 56 50

(1) ex L. 5,83 — (2) ex L. 20,00 — (3) ex L. 10,00 — (4) ex L. 6,99 — (5) ex L. 15,00.

La Commissione Sindacale

GIULIO FRIEDMANN.
UGO NATALI.
MATTEO LOVATTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: DOMENICO ROMALDI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. — Tipografia delle Mantellate. — *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.